Anno X - N. 5 Maggio 1929 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

L'adunata degli ex Allievi a Torino — L'ultima tappa di una meravigliosa ascesa — I Convegni — G. B. Calvi: Nella luce di un Santo — Attorno a Don Bosco — Don Bosco racconta..... — Nell'imminenza della Beatificazione — Alessandro Aureli: In risposta al cittadino che protesta — Angelo Rusca: Proposte — Una Santa Crociata — Cronaca: In Italia e all'Estero — In fascio — Sottoscrizioni — Necrologio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

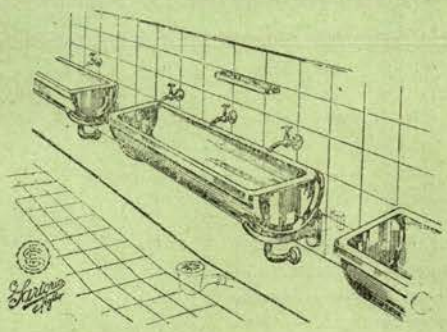
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

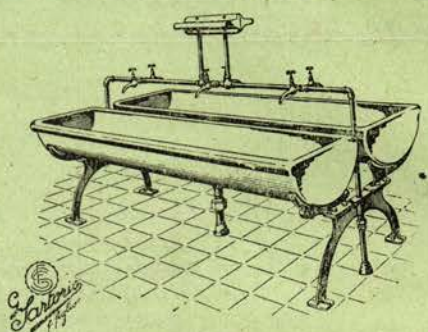
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

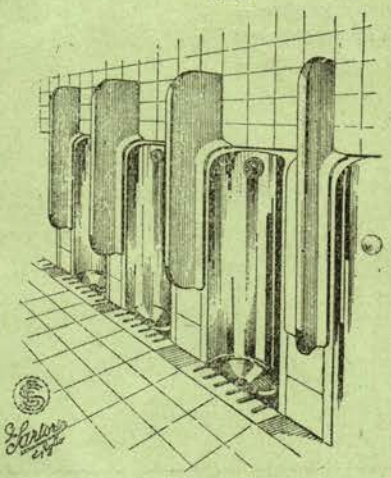
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



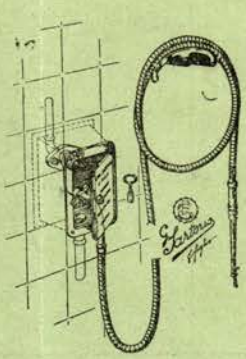
A. 34



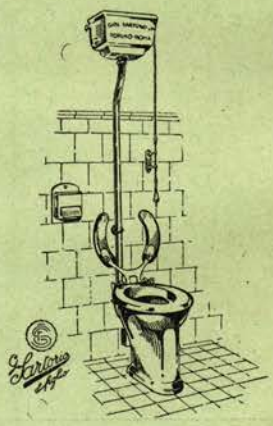
A. 58



A. 33



A. 152



A. 30

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno X - N. 5 MAGGIO 1929 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

L'Adunata degli ex Allievi a Torino

pel 9 giugno!

E' Don Bosco che ci chiama: rispondiamo all'appello.

Senta ognuno, in quest'ora memoranda, tutta la bellezza e la grandezza del suo titolo di *Figlio di Don Bosco* e per Don Bosco, che ascende alla gloria degli altari, *ognuno porti a Torino, il 9 giugno,* il tributo dei suoi fiori di riconoscenza e di amore e sia alfiere orgoglioso dell'immenso corteo trionfale che muove dalla pendice di Valsalice con l'urna santa del Beato.

Avremmo voluto eternare la memoria di quest'avvenimento: Una Lapide-Ricordo doveva decorare e onorare le pareti della Chiesa di S. Francesco d'Assisi, dove Don Bosco salì l'altare per la sua prima Messa. Ma sono sorte difficoltà per ora insormontabili, e non certo per colpa nostra.

Non s'attenuerà tuttavia per questo l'empito delle anime nostre.

Intanto, perchè la nostra sia una immensa legione compatta e distinta e perchè brilli sin dall'aurora di questo giorno, tanto auspicato, tutta la nostra fede e la nostra gioia di primogeniti di tanto *Padre,* ecco che la *Federazione Nazionale* ci chiama a raccolta.

E affinchè la manifestazione assuma quell'imponenza che l'eccezionale avvenimento esige, tutti gli ex Allievi presenti in quel giorno a Torino si trovino:

1° All'**Adunata in Valdocco** (alle ore 9,30 precise) per una **solenne commemorazione di Don Bosco;**

2° All'**Agape Fraterna,** che la Unione della Casa Madre appresterà alle 11,30 precise in un grande Ristorante torinese, non potendosi, in questa circostanza eccezionale, tenere all'Oratorio.

3° Al **Corteo** glorioso per la *traslazione della Salma di Don Bosco,* con punto di ritrovo al monumento Crimea.

Le Unioni che intendono partecipare alle due manifestazioni del mattino, *Commemorazione* e *Agape fraterna,* devono tempestivamente, entro il **25 maggio, data assolutamente improrogabile,** comunicare numero e nome dei partecipanti, inviando l'importo di

Lire 15 (quindici), *quota individuale pel pranzo.*

Inoltre, come già comunicò il nostro amatissimo Presidente Nazionale, quegli ex Allievi che non potessero entro la giornata del 9 giugno raggiungere i propri centri, sono pregati, inviando la quota pel pranzo, di notificare la cosa al **Comitato Alloggi,** - Via Cottolengo, 32 Torino (109), costituito dal Sac. Domenico Panciatichi e D. Stefano Pavese, e di qual categoria (1ª, 2ª, 3ª) di alloggio (rispettivamente Lire 18-14-10) intendono fruire o se di semplice alloggio uso militare.

IMPORTANTISSIMO

1° Al pranzo sociale sono ammessi, cogli ex Allievi, anche i membri delle loro famiglie;

2° Tutti gli ex Allievi portino il Distintivo della Federazione;

3° Per fruire del ribasso ferroviario (50%) dichiarare, alla stazione di partenza, la venuta a Torino per i *Festeggiamenti a Don Bosco,* e ritirare poi in Torino stessa, alla stazione o al luogo designato, la Tessera Festeggiamenti, senza di cui non è concesso il ritorno.

L'ultima tappa di una meravigliosa ascesa (1)

La lettura del decreto sul "*tuto*,,

Roma, 21 aprile.

Il 21 aprile un altro atto decisivo si è compiuto per la Beatificazione di Don Bosco, gloria della Chiesa e vanto d'Italia.

Alla presenza del Pontefice, nell'aula concistoriale, ebbe luogo la lettura del Decreto detto del « Tuto » e il Decreto del riconoscimento del martirio del Venerabile Cosma da Carboniano, sacerdote armeno, ucciso in odio alla fede cristiana.

Gli intervenuti.

Alla solenne cerimonia erano intervenuti i cardinali Verde, Ehrle, Gasparri, Laurenti e Sincero, il principe Giorgio di Sassonia, il conte Capello ministro del Nicaragua, Monsignor Munerati, Vescovo di Volterra, Don Rinaldi, rettore maggiore dei Salesiani, Don Tomasetti, procuratore e postulatore della causa di beatificazione di Don Bosco, col vice-postulatore D. Stefano Trione, Monsignor Derabraamian, postulatore della causa di beaticazione del venerabile Cosma da Carboniano e numerosi prelati della Congregazione dei riti.

L'aula era gremitissima.

Vi assistevano circa cinquecento persone. Si notavano le signorine Boselli, il sen. conte Rebaudengo, Presidente della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, l'avv. Masera, presidente della Federazione internazionale degli allievi di Don Bosco, Don Pietro Tirone, direttore spirituale della Società dei Salesiani, Suor Luisa Vaschetti, superiora generale delle suore di Maria Ausiliatrice, Suora Teresa Comitini, ispettrice per l'Italia centrale di dette suore, Monsignor Koniunian, Arcivescovo armeno, una larga rappresentanza del Collegio armeno, delle suore armene e dei padri mechitaristi di Venezia, molti prelati e sacerdoti.

Il decreto.

Il Papa entrava nell'aula alle ore 11, accompagnato dalla sua nobile Corte.

Monsignor Mariani dava lettura del seguente decreto del « Tuto » riguardante il venerabile Don Bosco:

(1) V. Fascicolo di Aprile, pag. 73.

« Per promuovere la gloria di Dio e ottenere l'eterna salute del genere mano molte nuove e mirabili opere compì il venerabile servo di Dio Giovanni Bosco il quale, come uomo mandato da Dio a compiere questa duplice missione, incominciò dal coltivare i giovani studiandosi di imbeverli dei precetti, dei doveri della religione, di formarli al buon costume, attendendo con ogni cura alla loro civile educazione di modo che il beneficio della redenzione riuscisse proficuo nel maggior numero di essi. La sua volontà di lucrare a Dio quante più anime fosse possibile, non conobbe limiti e con lo zelo apostolico, di cui ardeva si sforzava di abbracciare e trarre a lui tutte le persone. La mancanza di mezzi, le non poche contrarietà anche da parte di persone investite di autorità, le difficoltà stesse inerenti alle imprese, i tanti ostacoli avrebbero dovuto fiaccarne il coraggio. Invece Giovanni Bosco continuò alacremente quanto aveva incominciato e con l'aiuto di Dio condusse al desiderato compimento le opere intraprese, meritandosi fama e ammirazione immortale.

« Scrisse anche e divulgò molti libri assai adatti ad eccitare la pietà e diffondere tra il popolo i precetti della vita cristiana, libri che anche al presente sono tenuti in gran pregio. Inoltre, se si paragona la mancanza di umani aiuti, onde spesso era travagliato, con la grandezza e la vastità delle opere compiute, dei benefici recati a ogni condizione di persone, apparirà evidente in lui quasi un nuovo prodigio. Prodigio sì, poichè la generosità divina e la saldissima fiducia e liberalità del suo Servo parvero mirabilmente gareggiare nell'accrescere le forze, nel moltiplicarne le attitudini e nel renderne feconde le fatiche.

« Ma si può stimare cosa ancora più meravigliosa nel vedere un tal uomo occupato in difficili affari, esposto frequentemente a non pochi pericoli, trattare con giovani e altre persone di diversa indole senza mai deflettere dalla pratica delle cristiane virtù, raggiungendo anzi in esse il fastigio, come fu riconosciuto e definito dopo giuridiche e accurate discussioni con decreto solennemente pubblicato il 20 febbraio 1927.

« Frattanto dopo la morte del venerabile servo di Dio si ebbero molti prodigi, due dei quali, quanti appunto ne richiedeva la natura della causa, discussi e vagliati secondo il consueto rigore del diritto, furono riconosciuti come miracoli con decreto del 19 marzo decorso.

« Rimaneva a discutere soltanto una cosa, ossia se si poteva, con animo sicuro, procedere alla solenne beatificazione del Venerabile Giovanni Bosco. Il che fu fatto nell'ultima congregazione generale tenuta alla presenza del santissimo Signore nostro Pio Papa XI nella quale il reverendissimo Cardinale Verde relatore della causa, propose il seguente quesito:

Il Quesito.

« Se, stante l'approvazione delle virtù e dei due miracoli, si possa sicuramente procedere alla solenne beatificazione del Venerabile servo di Dio. Tutti i convenuti, tanto i reverendissimi cardinali quanto i padri consultori, diedero per ordine il loro voto favorevole, del che si rallegrò il Santo Padre, il quale però credette bene di differire ad altro giorno il suo decreto per aver tempo a implorare il lume divino.

« Avendo poi stabilito di manifestare il suo giudizio scelse questo giorno, domenica terza dopo Pasqua, nel quale celebrato fervorosamente il Santo Sacrificio, chiamò a sè i reverendissimi Cardinali Camillo Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei riti e Alessandro Verde, ponente della causa, come pure il reverendissimo Monsignor Carlo Salotti, promotore generale della Fede e me, segretario sottoscritto, e con essi entrato in questa nobile sala sedette sul soglio pontificio e *dichiarò con solenne decreto potersi sicuramente procedere alla solenne beatificazione del venerabile Giovanni Bosco* e comandò che questo decreto fosse reso di pubblica ragione e inserito negli atti della Sacra Congregazione dei riti, così pure si preparassero le lettere apostoliche in forma di breve intorno alla beatificazione da celebrarsi solennemente al più presto nella patriarcale basilica vaticana.

« 21 aprile 1929. *Firmati*: Camillo Cardinale Laurenti, prefetto della Sacra

Congregazione dei Riti; Angelo Mariani, segretario ».

Quindi fu letto il Decreto che riconosce il martirio del venerabile Cosma da Carboniano.

Terminata la lettura Monsignor Derabraamian leggeva un indirizzo col quale, ringraziato il Papa a nome della gerarchia del popolo armeno per aver elevato alla gloria della beatificazione il martire armeno ucciso in odio alla fede il 5 novembre 1707. L'oratore ringraziava il Pontefice.

Infine l'oratore ha ringraziato anche a nome della Pia Società Salesiana per essersi degnata di concedere la beatificazione del suo fondatore che anch'egli ebbe la ventura di conoscere personalmente riportandone una impressione che mai si cancellerà dalla sua mente.

Il discorso del Pontefice.

« Avete udito, dilettissimi figli, la lettura dei due decreti l'uno per la proclamazione del martirio del venerabile Cosma, gloria dell'Armenia e degli armeni, l'altro che stabilisce di potersi con sicuro animo procedere alla solenne beatificazione del venerabile servo di Dio, il sacerdote Don Giovanni Bosco, gloria d'Italia e gloria della Chiesa cattolica ».

Il Papa continuava dicendo che, dopo l'enunciazione di queste due grandi e sante cose, si avrebbe la sensazione di non aggiungere altro. Ma pure delle grandi cose occorre fare qualche commento che risponda al dovere di onorare le cose stesse per ottenere una maggiore fruttificazione spirituale di esse.

Il Papa sente però il bisogno di parlare per la sua personale, profonda e cordiale simpatia verso i due temi del duplice decreto. Egli parlerà sulla divina fedeltà e sull'incomparabile saviezza di quella gran Madre e Maestra che è la Chiesa.

Il Papa rilevava in primo luogo come, nonostante la distanza di secoli, la Divina Bontà non ha dimenticato il suo servo e fedele martire armeno, tanto che oggi lo ha chiamato al più alto splendore.

« Alle volte può sembrare che Iddio non senta i nostri dolori, che non si curi di noi, ma ciò non è vero, e abbiamo torto ogni volta che la nostra fiducia in Dio anche per poco vacilla.

« Di questa grande fiducia in Dio ci dà un esempio mirabile la figura del venerabile Don Bosco. Basta ricordare i suoi umili inizi con gli splendori dei risultati ottenuti e confrontate le difficoltà morali e materiali incontrate da Lui e dall'Opera sua con il trionfo mondiale conseguito. Il Papa ebbe la prova della fiducia che Don Bosco aveva in Dio dalle conversazioni che ebbe con lui, conversazioni durante le quali gli parve un uomo invincibile, insuperabile appunto perchè fissato nella divina fiducia.

Il Papa notava poi come la Provvidenza sappia unire gli avvenimenti. Il martire armeno viene alla ribalta della storia oggi quando è così intenso il fervore e lo zelo per l'unione delle Chiese.

Don Bosco e la Conciliazione.

Così la figura di Don Bosco si profila all'orizzonte non solo del suo Paese, ma di tutto il mondo, proprio in questi giorni così particolarmente solenni nella solennità e nell'importanza di avvenimenti, storici per la Chiesa e la Santa Sede.

« Perchè — soggiungeva il Papa — è bene ricordare in questa circostanza come Don Bosco fu il primo e più autorevole a deplorare la manomissione che coloro i quali reggevan le sorti del Paese facevano dei diritti di Dio e della Chiesa non rifuggendo da cammini che non si potevano percorrere se non calpestando quei diritti. Don Bosco fu tra i primi a implorare da Dio e dagli uomini un possibile rimedio a tanti mali perchè tornasse a splendere col sole la giustizia e la serenità degli spiriti. E la Divina Provvidenza lo condusse alla pienezza dei sacri onori proprio in questi giorni e quella di Don Bosco sarà la prima beatificazione che Noi proclameremo in faccia al mondo dopo questi avvenimenti. Non ci resta che ammirare e ringraziare. Quando abbiamo da fare con una Provvidenza così sapiente e felice nelle sue disposizioni, che cosa non possiamo considerare con fiducia?»

Il Papa concludeva il suo importante discorso impartendo la sua benedizione alla grande famiglia salesiana, a tutte le sue Case, a tutti i suoi istituti e quindi a tutto il mondo, perchè in tutto il mondo si trovano centri di questa irradiazione cattolica.

I Convegni

Annunciamo qui, per ordine di data, i *Convegni* che sono più imminenti e dei quali abbiamo notizia, rilevando che di alcuni abbiamo appresa la data fortuitamente.

Le *Unioni* tutte dovrebbero comprendere la doverosa convenienza di comunicarr al *Segretariato Nazionale* e quindi a *Voci Fraterne* (*Segretariato* e *Voci Fraterne* sono, nella pratica, la stessa identica cosa) tutte quelle notizie di interesse generale che sono la più eloquente testimonianza della varia attività della nostra *Federazione*.

MILANO.

L'Unione ex Allievi dell'Oratorio Festivo tenne il proprio *Convegno domenica* 21 *aprile*. Lo spirito veramente salesiano che anima quell'Unione, fa sperare in un ottimo successo.

MILANO.

Il *Comm. Egidio Legnani*, presidente dell'Unione ex Allievi dell'*Istituto Salesiano S. Ambrogio* di via Copernico, 9, comunica che il *Convegno* sarà quest'anno tenuto con particolare solennità la *domenica* 28 *aprile*.

Auguriamo di cuore un ottimo esito, anche perchè vi si tratterà — oltre che della Borsa Missionaria « Don Lorenzo Saluzzo » che gli ex Allievi stanno costituendo, e che crediamo sia quasi a buon termine — del pellegrinaggio a *Roma* (2 giugno) per la beatificazione di Don Bosco, e per la traslazione della Salma (9 giugno) in *Torino*.

BORGO S. MARTINO

Il *Convegno*, cui parteciperanno il Rev.mo Sig. Don Filippo Rinaldi e l'avv. comm. Felice Masera, Presidente Generale degli ex Allievi, è fissato per la *domenica* 28 *aprile*. La prossima Beatificazione di Don Bosco (2 giugno) in Roma e a Torino il trasporto delle reliquie del nuovo Beato da Valsalice a Valdocco (9 giugno) saranno i principali argomenti all'ordine del giorno.

Apprendiamo, all'ultimo momento, che il Direttore Salesiano di questa importante Casa di Don Bosco il Professor Don Federico Emanuel è destinato a *Vescovo Ausiliare* del Cardin. Sbarretti nella Diocesi suburbicaria di Sabina. Al nuovo eletto le migliori felicitazioni.

BOLOGNA.

Indice il suo *Covegno* annuale per la *domenica* 28 *aprile*. Ecco la lettera di convocazione:

Carissimo,

« Il 28 aprile celebriamo la nostra Festa annuale!

« Il semplice annuncio basterebbe a farci certi del tuo immancabile, entusiastico intervento; ricordiamoti tuttavia che la imminente nostra adunata, per le insperate faustissime contingenze, sarà destinata a vincere, in importanza e solennità, il ricordo di tutte le passate ed avrà un'impronta così alta e vibrante, che le future non adegueranno mai più!

Don Bosco, il cui nome soltanto ci elettrizza e ci indìa, è alla breve vigilia dell'onor degli altari!

La Patria nostra adorata, ha finalmente rischiarato il suo cielo in un ritorno di gioconda serenità, che sarà costante e feconda di fortune ineffabili.

In quel giorno, vedrai garrire per la prima volta, il nostro *gagliardetto* attorno a cui ci stringeremo sempre, con silenziosa obbedienza e con sublime umiltà, pronti a tutte le dedizioni per la *Religione* e per l'*Italia*.

Le albe luminose sono prossime; non dobbiamo attardarci senza fattiva partecipazione, chè sarebbe colpevole inerzia!

La nostra voce deve, non solo fondersi, ma superare il coro votivo di chiunque sente tutta la soave dolcezza del *ritorno dell'Italia a Dio e di Dio all'Italia*.

E non è senza un intimo significato, che l'avvento sospirato e grandioso coincida ed abbia quasi un nuovo suggello dalla Beatificazione di *Don Bosco*, al quale, nell'epoca nostra, ben si addice di essere considerato *il più santo degli italiani ed il più italiano dei santi!*

Siamo intesi! Ti aspettiamo!

Nessun ex Allievo salesiano, meritevole di così onoranda qualifica, può mancare! Deve essere un'assise solenne, indimenticabile!

Il numero è forza: lo ha detto, con perspicua chiarezza e con profondo intuito della realtà, l'UOMO mirabile suscitato dalla Provvidenza alle rinnovate fortune della Patria e che ebbe con noi — del che andiamo giustamente orgogliosi — affinità spirituali, forse non completamente estranee all'opera memoranda sublimemente compiuta!

L'ordine del giorno?... il programma?...

Eccolo: *Don Bosco* e l'*Italia*.

Brevissimo... ma convieni che non potrebbe essere, nè più importante, nè più suggestivo! ».

Fraterni saluti.

***

Intanto sappiamo che giovedì 4 aprile, alle ore 21, nella sala del *Liceo Musicale* (Piazza Rossini), l'ex Allievo Prof. Cav. *Giuseppe Cremonini*, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore, ha tenuto, a beneficio delle Unioni Salesiane, contributo alla Borsa « Don Mario Manzini », che gli ex Allievi di Bologna stanno costituendo, una brillante Conferenza con proiezioni sul tema: *Con Don Bosco oltre gli Oceani.*

Il valoroso conferenziere fu applauditissimo dal numeroso pubblico, avendo presentata l'opera di Don Bosco sotto uno degli aspetti suoi migliori, e l'avvenire d'I*talia* di Bologna, nell'ampia relazione che ne ha dato, formulava il voto che la bella Conferenza abbia a ripetersi e in ambiente ancor più vasto davanti a un pubblico ancor più numeroso.

PALERMO - Sampolo.

Una cartolina dello zelante Assistente Ecclesiastico di quell'Unione, Don Calogero Collogrosso, ci comunica: « Il fuoco divampa. Sabato 20 aprile Conferenza su Don Bosco nell'Aula Consigliare del Municipio; domenica, 21, recita al Teatro Bellini pro Borsa Missionaria, e tutto ciò per iniziativa degli ex Allievi. Il 28 (aprile) *Convegno* ».

Non aggiungiamo altro. A tanto santo entusiasmo corrisponda il più lusinghiero successo. E' questo il nostro augurio.

MACERATA.

Di questo *Convegno* ci è nota soltanto la data: 5 *maggio*. Il Presidente Nazion. Avv. Comm. Felice Masera ce ne assicura l'intervento. Attendiamo più ampie notizie, resoconto e gruppo fotografico.

SAVONA

Questa Unione, che per essere stata costituita da ex Allievi di Oratorio Festivo suol dare ai suoi Convegni un particolare carattere di famigliarità, chiama a raccolta i suoi per il 5 *maggio*.

Ricordino, i cari amici di Savona, che Torino non è fortunatamente lontana, e insistiamo perchè larga sia la rappresentanza di Savona alle feste di Roma e specie a quelle di Torino.

TREVIGLIO

Nella circolare pasquale venne comunicato che il Convegno avrebbe avuto luogo l'ultima domenica di Aprile. Rimane invece definitivamente fissato per la *domenica* 5 *Maggio*, per dar mezzo al nostro valoroso compagno, il capitano Gennaro Sora, reduce dal Polo, di parteciparvi.

Nel contempo festeggeremo altre date a noi care: la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato — la prossima beatificazione del Venerabile Don Bosco — il X Anniversario della Vittoria, con uno speciale ricordo ai nostri soci caduti in guerra, e tributeremo speciali onoranze all'eroe nostro, il Capitano Sora.

In attesa della organizzazione definitiva, ecco il programma della giornata, nelle sue linee generali:

Ore 8: Ricevimento degli ex Allievi — Versamento della quota Sociale — Consegna delle offerte per la borsa missionaria raccolte coi blocchetti.

Ore 9: Omaggio di una corona d'alloro alla lapide dei morti in guerra ed al busto del Venerabile don Bosco — Parole dei soci cav. rag. Giuseppe Scalfi e dottor Prof. Carlo Marini.

Ore 10: S. Messa — Discorso del direttore dott. don Oreto Alessandra — Benedizione col Venerabile.

Ore 11: Solenne adunanza — Inno a Don Bosco — Inno al Capitano Sora — Parole di saluto del sig. direttore — Brevi relazioni del Presidente — del Segretario e del Cassiere. — *I lieti eventi dell'ora*: discorso di S. E. il Senatore Stefano Cavazzoni — Parole di chiusa del Rev.mo Sac. Dott. Don Fedele Giraudi, Economo Generale della Pia Società Salesiana.

Ore 13: Banchetto gentilmente offerto dal direttore — Consegna di una medaglia d'oro al Capitano Gennaro Sora — Gruppo fotografico — Concerto musicale.

Ore 15.30: Visita del Capitano Sora agli alunni del Collegio raccolti nel salone dello studio e breve rievocazione dell'impresa Polare — Ricevimento offerto dell'Unione, in onore del valoroso ex Allievo del Collegio, con intervento delle autorità cittadine.

***

Dopo questo *programmone* il nostro Presidente vorrà vedere chi sarà tra gli assenti!

PARMA.

Il *Convegno*, fissato per la *domenica* 5 *maggio*, assumerà quest'anno una particolare importanza. Lo onoreranno Monsignor Dante Munerati, vescovo di Volterra, Don Paolo Linguaglia, Don Pedussia ed altri antichi amati Superiori. Vorrà anche essere un omaggio e una preparazione prossima al grande avvenimento che si prepara: la *beatificazione di Don Bosco.*

TRENTO.

Da una lettera, pervenuta al Rev.mo sig. Don Rinaldi, a firma del Cav. Vito Armani, segretario del Liceo-Ginnasio « Giovanni Prati », e Presidente della locale Unione ex Allievi, apprendiamo che il *Convegno* si terrà la *domenica* 5 *maggio.*

GORIZIA.

Il *Convegno* — che darà luogo alla ricostituzione dell'Unione che riprende così la propria antica attività — sarà tenuto il 9 *maggio.*

Noi presentiamo fin d'ora i migliori auguri di un esito soddisfacentissimo ai fini santi dell'Unione e della Federazione.

LEGNAGO.

Il *Convegno* è fissato per il 9 *maggio*, festa dell'Ascensione. E' assicurato l'intervento dell'Ispettore delle Tre Venezie e di parecchi antichi Superiori.

La Presidenza rivolge un caldo appello a tutti gli ex Allievi dell'Unione, fiduciosa che nessuno vorrà mancare.

SAMPIERDARENA.

Convoca i suoi per il 12 *maggio*. Pure a questo *Convegno* interviene il Presidente Nazionale, Avv. Comm. Felice Masera.

Ne ignoriamo i particolari, ma siamo certi vi si tratterà del largo intervento degli ex Allievi sia a Roma come a Torino per le prossime feste della Beatificazione di Don Bosco.

FIRENZE

L'Unione ha fissato il *Convegno* per la *domenica* 12 *maggio*. Quest'anno nessuno dovrebbe mancare dei tanti ex Allievi di Firenze. Mandare fin d'ora l'adesione.

NAPOLI - VOMERO

Dalla relazione contenuta nella rubrica della cronaca rileviamo che il *Convegno* è fissato per il 12 *maggio*.

Attendiamo più ampie notizie e insistiamo sul regolare tesseramento, ricordando che i bollini 1929-30 da apporre sulle tessere sono disponibili da tempo.

LIVORNO.

Ecco un'altra Unione che in occasione del *Convegno* (19 *maggio*) sarà onorata dall'intervento del Presidente Nazionale.

Si veda quanto viene ricordato ai dirigenti l'Unione di Napoli.

FAENZA.

Il *Convegno* è indetto per il 19 *maggio*.

La presente notificazione serva pure per coloro cui eventualmente non pervenisse la Circolare che la Presidenza diramerá a giorni.

Le recite che hanno avuto luogo per il buon volere della Filodrammatica e il ritorno dei blocchetti per la raccolta di offerte a pro della Borsa Missionaria « Don G. B. Rinaldi » dirà a che punto la nobile iniziativa è giunta, e quale il lavoro che resta a farsi per condurla a compimento.

MODENA.

La data del *Convegno?* Il 19 *maggio*. Ecco un'Unione che si ripromette un esito felice da questa data e un nuovo impulso di azione.

Auguri vivissimi.

La vita di un'Unione — è bene ricordarlo sempre — dipende in massima, dalla sua organizzazione, che si raggiunge specialmente attenendosi alle disposizioni dello Statuto Federale.

ROMA.

Convegno dei Convegni, quello delle Rappresentanze di tutte le Unioni: 2 *giugno! Beatificazione del Padre!*

Non una parola di più, chè guasterebbe!

TORINO.

Lontani e vicini — nel giorno dell'Apoteosi — *o dies felix memoranda fastis!* — 9 giugno — tutto il mondo Salesiano sarà attorno al Padre, che dalla tomba di *Valsalice* sale all'*altare* nel Tempio della sua *Ausiliatrice!*



La penna " **Olo** *„ rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne „



Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate „.

Ancora dello spirito di fede di Don Bosco.

Di questa virtù della fede, che è il fondamento e la radice di tutte le altre virtù, senza della quale non è possibile piacere a Dio (agli Ebrei XI, 6), ecco in quale misura fu ricca l'anima del nostro Padre, secondo quanto ne fu testimoniato, dunque, depose un testimonio.

« Oh quante volte ci ripete: *Sumite scutum fidei*: Prendete lo scudo della fede. Con lo scudo della fede, voi vincerete tutti i vostri nemici e avrete sicura l'entrata in Paradiso.

Haec est victoria quae vincit mundum: *fides vestra*: Questa è la vittoria che vince il mondo.

E ci spiegò più volte come dovevamo avere gran fede e così saremmo sicuri di riuscire vittoriosi del mondo.

Altra volta ci diceva: Ricordatevi, o miei figliuoli, che se avete fede, anche solo grande come un grano di senapa, voi farete dei miracoli, miracoli nel vostro interno col vincere le vostre passioni più inveterate, miracoli all'esterno coll'allontanare le montagne dello scandalo e degli allettamenti e lusinghe del mondo.

Ci raccontava poi in proposito varii fatti e speciamente vite di Papi e di Martiri che sostenendo la fede, facevano miracoli.

« Ricordatevi — ci diceva frequentemente — che *fides sine operibus mortua est* che la fede senza le opere è morta, e lo ripeteva e lo spiegava.

E invero la fede del Beato Don Bosco fu, per opere di ogni genere, propriamente sublime.

Per mezzo della virtù della fede fu sempre così unito con Dio, che la sua vita si può dire essere sempre stata una mistica unione con Lui. Così fu infatti testimoniato.

« La sua unione con Dio era abituale, anche in mezzo ad occupazioni materiali disparatissime. In casa e fuori di casa, nei viaggi, a piedi e in carrozza, nei convogli, discorrendo con noi e con estranei, lo vedeva sempre penetrato dal pensiero di Dio, e, se non da principio del suo discorso, certo a metà o alla fine della sua conversazione, conchiudeva sempre con un pensiero di fede ».

Dalle cose create soleva risalire all'Autore del creato, e tutto lo induceva a cantare la grandezza e la magnificenza dell'Onnipotente.

Quanto grande e quale fosse la fede di lui, si poteva constatare ogni qualvolta lo si fosse visto a pregare. « Al vederlo pregare — soggiunge lo stesso testimonio — pareva un santo, un serafino; nulla di affettato nel suo atteggiamento; in ginocchio stava ritto sulla persona, colle mani giunte, colla testa leggermente china, aveva un'aria sorridente ».

Ma specialmente, poi, la sua fede era manifestata quando celebrava il Santo Sacrificio della Messa. « Allora aveva un contegno dignitoso — asserisce ancora lo stesso testimonio — senza affettazione, pronunziava bene e chiare le parole; all'Elevazione, poi, si vedeva Don Bosco in tutta la sua santità Con che fede adorava Gesù Sacramentato! Alle volte il suo volto cambiava colore, tant'era l'amore che portava a Gesù. Io credo che in quei momenti sublimi Don Bosco fosse così unito al Cuor di Gesù da formarne un solo ».

Qual meraviglia dunque che un uomo, così acceso d'amore pel suo Dio, fosse, durante la celebrazione della Messa, rapito in estasi?

15-IV-1929.

G. B. Calvi.

Attorno a Don Bosco

Le pillole prodigiose.

Fin da quando era chierico in Seminario, Don Bosco si valeva di un'industria tutta sua, per giovare agli infermi con l'invocazione di Maria Santissima.

Essa consisteva nel distribuire pillole di mollica di pane, ovvero cartine contenenti una mescolanza di zucchero e farina di meliga, imponendo a coloro che ricorrevano a lui, la condizione di accostarsi ai Sacramenti e recitare un dato numero di *Ave*, di *Salve Regina*, o di altre preghiere alla Madonna.

La prescrizione della medicina e delle preghiere talora era assegnata per tre giorni, talora per nove.

I malati, anche i più gravi, guarivano.

La notizia s'era sparsa di paese in paese, e grande era il concorso al nuovo medico, che acquistavasi sempre più fiducia col buon esito delle sue cure.

Sin d'allora egli conosceva tutta l'efficacia delle preghiere fatte alla Madonna. Forse Maria Vergine stessa gli aveva visibilmente concessa la grazia delle guarigioni, ed egli, con questo artificio delle pillole e delle polveri, si nascondeva per non essere oggetto di ammirazione.

Da questo mezzo si decise a cessare in seguito a un fatto veramente singolare.

Nel 1844, a Montafia, cadde ammalato di febbri ostinate il signor Turco.

Nessuna prescrizione di medico valeva a guarirlo.

La famiglia ricorse a Don Bosco: questi, consigliata la Confessione e la Comunione, consegnò per l'infermo una scatola delle solite pillole, da prendersi ogni giorno, in un dato numero, recitando prima la *Salve Regina*.

Prese le prime pillole, il signor Turco guarì perfettamente.

Tutti ne furono maravigliati.

Il farmacista del paese si affrettò a recarsi a Torino, e, presentandosi a Don Bosco, gli disse: « Io rispetto il suo ingegno e il ritrovato potente di cui è inventore. Io non posso a meno di pregarla a vendermi una certa quantità del suo farmaco, oppure a manifestarmene il segreto, affinchè tutto il paese di Montafia non abbia a correre quì per essere provveduto ».

Don Bosco, naturalmente, rimase alquanto imbrogliato.

« Ho consumata la provvista di pillole — rispose. — Non ne ho più ».

Il farmacista, smanioso di conoscere di che cosa fossero fatte le pillole, tornato a casa, se ne procurò alcune, e ne fece attentamente l'analisi chimica.

« Ma quì non trovo altro che pane! — esclamò meravigliato. — Eppure le guarigioni sono evidenti ».

Si recò allora presso un altro farmacista suo amico, con lui scompose le pillole, le esaminarono, e tutt'e due conclusero: « Non v'è dubbio: è pane! ».

La voce corse in paese.

Il signor Turco, recatosi egli pure a Torino per ringraziare Don Bosco, gli narrò la strana diceria sulle pillole di pane e lo pregò di manifestargliene il segreto.

« Ha recitato con fede le tre *Salve Regina?* — chiese Don Bosco.

« Oh, certamente! ».

« E questo le basti », concluse Don Bosco.

Egli però, vedendo scoperta la sua astuzia, cessò affatto da quel metodo di cura, ricorrendo d'allora in poi unicamente alla efficacia delle benedizioni.

***

« Meravigliosa — commenta Don Bosco — è l'efficacia della preghiera ». *Qualunque cosa domanderete in mio nome al Padre mio, Egli ve la concederà. Cercate e troverete, domandate e vi sarà dato, battete e vi sarà aperto, ha detto Gesù.*

« La preghiera, dice Don Bosco, è così « necessaria, che senza di essa non si può « ottenere nulla; è così efficace, che, do- « po aver pregato come si deve, si sente « prontamente l'effetto di questa santa

« azione. Ricorriamo dunque sovente a « Dio, nei nostri bisogni, spirituali e ma- « teriali, con la preghiera umile e ferven- « te, persuasi che, se avremo davvero vi- « va fede, noi saremo esauditi, alla sola « condizione che non chiediamo cose con- « trarie al bene dell'anima nostra.

« E' una grande ventura per chi fin « da giovanetto è ammaestrato nella pre- « ghiera e ci prende gusto. Per essa è « sempre aperta la sorgente delle divine « misericordie. Ma perchè la preghiera sia « più gradita al cuore di Dio e più facil- « mente ottenga il suo scopo, presentate- « gliela per mezzo di Maria Santissima, « e nei momenti fortunati in cui Gesù « scende nel vostro cuore con la Comu- « nione. Alle preghiere della sua Madre « Celeste, Gesù non saprà negare grazia « alcuna ».

Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dei capretti.

Sognai ch'ero in sacrestia, zeppa di giovani che si confessavano da me.

Ed eccoti entrare, dalla porta della sacrestia, un capretto, aggirandosi intorno ai giovani, e giuocare or con l'uno e or con l'altro, dimodochè, fatta perdere ad essi la buona volontà di confessarsi, a poco a poco, uno per volta, se ne uscirono. In ultimo il capretto si avvicinò a me, ed ebbe l'ardire coi suoi vezzi lusinghieri di allontanare quello del quale io ascoltavo la confessione, tenendolo stretto al mio seno.

Adirato diedi un pugno sulla testa a quella bestia, le ruppi un corno e la sforzai a fuggire.

Poi mi alzo, e indossati i paramenti, vado a celebrare la santa Messa.

Ma giunto alla Consumazione, ecco entrare per la porta maggiore della chiesa, non uno, ma una moltitudine di capretti, che, introdottisi qua e là in mezzo ai banchi, con mille scene svogliavano quei giovani ch'eran desiderosi di accostarsi alla Mensa degli Angioli.

Alcuni si erano già alzati per andare all'altare, ma, allettati da quei perfidi vezzi, ritornavano nuovamente al loro posto. Altri erano già vicini alla balaustra, altri ancora erano già inginocchiati all'altare, ma ritornavano indietro senza comunicarsi.

Quei capretti erano i nemici delle anime, che, con le divagazioni e con gli affetti disordinati, tengono i giovani lontani dai Sacramenti.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti d paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Nell'imminenza della Beatificazione di Don Bosco

Riportiamo la Circolare che la Presidenza Nazionale ha inviato ai Presidenti delle Unioni. E' un documento di cui tutti gli ex Allievi devono essere a conoscenza.

Egregio Presidente,
Carissimi Ex Allievi,

Domenica 2 Giugno, il nostro Don Bosco sarà dichiarato *Beato*.

Il 2 Giugno, per la prima volta, potremo inginocchiarci ad un Altare di Don Bosco: è la gloria, è il trionfo del Padre e Maestro: il sogno di moltitudini si concreta e diviene realtà.

A ROMA.

Ogni Ex Allievo vorrebbe essere a Roma, il 2 Giugno, partecipe di un grande, immenso pellegrinaggio di soli Ex Allievi, perchè l'omaggio al Padre Beato e al Pontefice, che nel suo Giubileo ne sanziona la Santità, fosse quanto mai significativo e imponente.

Ma se la ristrettezza del tempo ne impedirà la realizzazione, non per questo dovrà mancare una speciale affermazione degli Ex Allievi.

Cotesta Presidenza voglia attivamente propagandare la partecipazione ai pellegrinaggi, che nelle singole regioni o diocesi venissero indetti. Per il Piemonte ne è indetto uno regionale: per informazioni rivolgersi all'opera dei Pellegrinaggi Diocesani (Corso Oporto, 11 - Torino) ovvero a questo Segretariato.

In accordo coi Direttori delle Case, coi Cooperatori, ove non sarà indetto apposito pellegrinaggio, si formino gruppi, si prendano contatti con i dirigenti di pellegrinaggi delle zone viciniori, si svolga la più intensa, cordiale propaganda.

Ogni Ex Allievo porti con sè il *distintivo* degli Ex Allievi: a Roma, in giorno opportuno, sarà data la *voce* per una grande adunata, e dal Santo Padre ci presenteremo in gruppo compatto di *pellegrini Ex Allievi*, orgogliosi di tanta qualifica.

A TORINO.

Ma il trionfo di Torino — 9 *Giugno* — non dovrà esser da meno di quello del 2 Giugno: dalla Tomba di Valsalice Don Bosco salirà all'altare di Valdocco, nel Tempio della sua Ausiliatrice!

Ogni Unione deve mandare una rappresentanza, ogni Unione deve intervenirvi con la totalità o almeno con la maggioranza dei suoi iscritti e con bandiera.

Si prendano accordi coi Direttori e coi Cooperatori, in maniera che anche dai singoli centri si formino treni speciali.

Il corteo glorioso si svolgerà nel pomeriggio del 9 Giugno, perciò si potrà giungere a Torino anche solo nella mattinata della Domenica e nelle prime ore del pomeriggio.

Luogo di Adunata degli Ex Allievi, tutti portanti il Distintivo, e dei Padri di famiglia, al monumento Crimea, in corso Fiume, nei pressi di Valsalice.

Nella giornata stessa si potrà far ritorno ai proprii centri coi treni della sera, dopo le 20.

Ogni Unione tempestivamente, entro il 20 Maggio, comunicherà l'elenco numerico e nominativo di quanti pernotteranno a Torino, perchè si possa provvedere agli alloggi, per quanto è possibile e nel miglior modo.

Ogni richiesta d'informazioni dev'essere rivolta a questo Segretariato.

Caro Presidente,

La nostra gioia, il nostro orgoglio di Ex Allievi, si manifesti solennemente il 2 *Giugno a Roma* e sopratutto il 9 *Giugno a Torino*: la presenza, il numero avrà un alto significato: dirà al mondo, ancora una volta, che l'umile Prete di Valdocco che sale alla gloria dei Beati nella vita della Chiesa, da decenni *beatifica* col sorriso del suo pensiero e la carità del suo cuore innumerevoli schiere di allievi, che usciti dai collegi e dagli oratori di Don Bosco, continuano ad appartenere alla *sua famiglia*.

Cordialità fraterne.

Sac. DOMENICO PANCIATICHI
Assistente Ecclesiastico

Avv. FELICE MASERA
Presidente.

In risposta al cittadino che protesta (*)

Care Voci Fraterne,

Non so se quell'*Oronzo Marginati* di buona memoria fra le proteste del *Travaso* e che in *Voci fraterne* si firma *Gino Bianchi* sia un tal Bianchi di vecchia conoscenza che può risalire ai banchi di scuola che trent'anni fa erano in uso al Collegio di Valsalice; poichè se tale egli fosse potrei parlare, o meglio, scrivere con maggior disinvoltura.

Il Bianchi fa un po' la storia della *Lampada votiva* pel caro santo Don Bosco, lampada la quale come l'araba fenice... nessuno sa dove si trovi.

Per la storia mi permetto di ricordare che quattro anni fa dopo aver seguito il corso degli esercizii spirituali nel convento di San Giovanni e Paolo a Roma dove hanno sede i PP. Passionisti e dove è in una magnifica cappella sepolto il Santo loro fondatore, rimasi commosso ed edificato dal vedere presso l'altare del Santo ardere perpetuamente una lampada artistica alimentata dall'obolo perenne dei suoi figli e dei suoi divoti. L'idea mi parve tanto bella che anche i figli di Don Bosco l'avrebbero potuta imitare e... ne scrissi al Direttore di *Voci Fraterne* col quale ho dimestichezza. Risposta non mi giunse, ma poi vidi con gioia che la sottoscrizione era aperta.

Certo che il Bianchi potè restar maluccio se peregrinando alla tomba del Padre non ci vide la *lampada perpetua*. Egli non poteva conoscere le sensibilità dell'avvocato del diavolo in fatto di beatificazioni.

Ad ogni modo, una *lampada morale* esiste nel cuore di noi tutti e una *lampada pecuniaria* sta nel cassetto pronta a splendere dal 2 giugno in poi, quando l'avvocato del diavolo non potrà più attaccarcisi per mettere in forse la grande beatificazione.

Anzi splenderà un faro mastodontico, poichè per Roma corre voce che in quel giorno, o meglio, in quella sera, verrà illuminata la cupola di San Pietro! E il Bianchi vorrà bene esserne testimonio oculare. Certo, io vorrei che questo spunto mezzo storico e mezzo fraterno spingesse tutti i lettori delle *Voci* a spedire una bella quota per affrettare la costruzione — magari d'oro — della *lampada votiva*, la quale dovrà perennare davanti al Beato Padre Don Giovanni Bosco quel vivo sentimento di figliuolanza per cui tutti i cuori a lui sono vincolati. Quindi i Salesiani e Salesiane e figli e nepoti e pronipoti e ex Allievi e ex Allieve senza limiti di tempo, di luogo, di condizione, tutti dovrebbero precipitarsi per dare al Direttore delle *Voci* la somma necessaria per una splendida — e per luce e per oro e per gemme — lampada votiva.

Roma, aprile 1929.

ALESSANDRO AURELI.

(*) *V. nel presente Fascicolo pag.* 119. *Il firmatario dell'articolo, il M. Rev. Dott. Alessandro Aureli, manda, pro lampada, la sua offerta di L.* 20. *E' una risposta (come dire?) fattiva. Trovi degli imitatori.*

Proposte.

Il comm. Mario Ramelli, in un articolo pubblicato in questo nostro organo (aprile), lanciò una proposta che credo meriti di essere raccolta e studiata durante i convegni che le varie unioni terranno quest'anno; e cioè l'idea di un *Convegno Internazionale* di ex Allievi.

E' certamente da scartare l'idea di tenere il convegno il 2 giugno p. v.; troppo poco tempo ci separa da detta epoca, e per allora c'è già... troppa carne al fuoco.

Si potrebbe invece studiare la possibilità di indirlo pel prossimo anno (1930), se non il Convegno Internazionale, almeno il *Convegno Nazionale*, da tenersi, a parer mio, a Roma, a Torino oppure ai Becchi, cioè in uno dei posti cari al nostro Maestro.

La Presidenza Nazionale dovrebbe, sempre che l'idea sia accolta, studiare l'organizzazione del Convegno e preparare gli argomenti da trattare.

Convegno che, sentito anche il parere dei nostri colleghi d'oltre Alpe e oltre Mare, si potrebbe tenere solennemente nel 1931.

Savona. ANGELO RUSCA.

Una santa Crociata.

Sul prossimo numero de *Le donne italiane*, verrà pubblicato il seguente *Indirizzo* che — debitamente trascritto su carta protocollo e firmato da soli uomini — sarà poi presentato in apposito album a *S. E. Mussolini*. Le copie dell'*Indirizzo* firmato devono essere spedite a Verona, entro Giugno p. v., al *Comitato nazionale per la carrettezza della Moda*:

Provvido Duce!

Noi assistiamo, come trasognati, in Italia ai grandi fatti di cui Vostra Eccellenza è suscitatore provvidenziale.

Cantano tutte le sorgenti profonde della nostra razza grande, perchè la storia nostra, per Vostra Eccellenza, si rinnova sapientemente.

A Vostra Eccellenza domandiamo una parola creatrice anche in riguardo alla deviazione della Moda femminile odierna. Un richiamo di Vostra Eccellenza alla dignità delle spiaggie magnifiche d'Italia e nei riflessi del costume muliebre sarebbe una voce potente cui risponderebbero mille echi in armonia.

Il verbo Vostro non soltanto è ormai sapienza e saggezza di guidatore, ma ancora sprone al bene. Parlate, o Duce magnanimo, contro la Moda disonesta alla cui crociata onorariamente presiede l'Augusta Sovrana d'Italia. Il Vostro supremo responso è atteso e invocato dai volonterosi. Tutti obbediranno.

Seguono le firme.

---

a Roma...
Quando!
il 2 giugno!

a Torino...
Quando!
il 9 giugno!

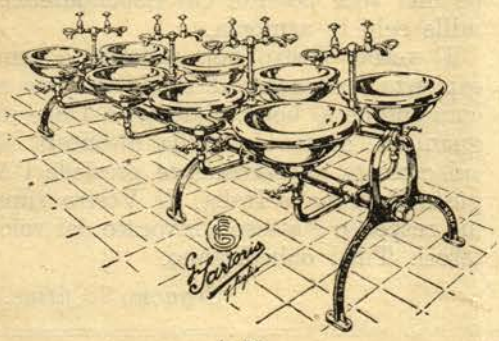
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) :: Corso Racconigi N. 26 :: Telefono 31-149

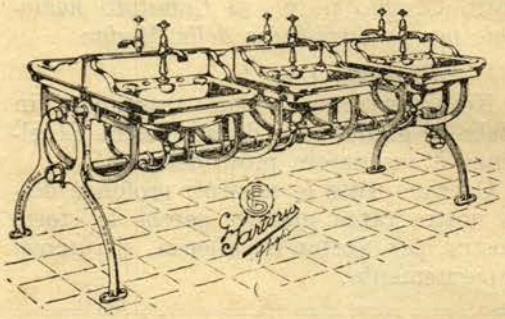
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



A. 151



A. 150







0,60

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
COURGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

IN ITALIA

MILANO.

Cose viste.

Veramente nostri possiamo dire il giubilo e la soddisfazione che provò il novello sacedote

DON PAOLO GERLI

domenica 10 marzo, nel celebrare una delle sue prime messe nella cappella dell'Oratorio.

Egli, come diceva una bella epigrafe posta all'ingresso della chiesa, è un primo fiore che dal nostro giardino, sboccia alle fragranze sublimi del sacerdozio.

Dunque nostro ex Allievo. Ora nostro Maestro!

La festa non poteva essere più solenne e degna di Lui.

Il buon Salesiano vide i bimbi, dalle prime classi di catechismo ai giovani delle scuole secondarie, i luigini, di cui, in tempi passati fu il piccolo zelante presidente, i primi aspiranti, i giovani dell'Unione, i paggetti, il piccolo clero, gli uomini cattolici, e fra tutti gli ex Allievi, molti dei quali suoi vecchi amici, che in altri tempi gli sedettero accanto in cappella e nella scuola, si divertirono insieme a lui, ammirarono e ricordano i suoi buoni esempi, infine la banda che accompagnò il lungo corteo attraverso i cortili, i cantori che intonarono l'« *Ecce Sacerdos* » non appena il sacerdote, rivestito dei sacri paramenti, entrò in chiesa.

Tutti vide il nuovo levita: i bimbi pregare con tanta devozione, i giovani osannare entusiasti, gli ex Allievi, gli amici suoi, i parenti, i fratelli che lo circondavano, chinati a mormorar preghiere in tanto raccoglimento, tra lo splendore degli addobbi e il profumo dei fiori che rendevano suggestiva la piccola cattedrale dell'Oratorio.

La colazione a tutti i giovani e gli intervenuti, un rinfresco servito al nuovo levita da ex Allievi, ai parenti, amici, alcuni divertimenti all'aria aperta completavano la gioconda e lieta festa.

A sera, dopo i Vespri solenni e la benedizione impartita da Don Gerli, non mancò l'accademia musico-letteraria.

Si sentiva il bisogno di manifestare a Lui personalmente la partecipazione della sua gioia, le impressioni, i sentimenti, gli auguri.

E disse tutto, presentando i doni, il nostro Direttore Don Lecchi, che fu, col compianto D. Acerbi, il primo coltivatore del germe che ha fruttato un Sacerdote salesiano.

Disse le sue impressioni e porse gli auguri degli ex Allievi tutti, con la sua calda parola tanto bene, il sig. Basini, presidente di questa Unione ex Allievi.

Dissero la gioia i giovani cantori e suonatori con l'esecuzione di scelti pezzi musicali, mentre i piccoli dialogizzando, pregarono il Signore a voler continuare la fioritura del nostro giardino e a non rompere o a stecchire lo stampo dei Don Gerli fra i giovani che accorrono all'amato Oratorio.

Quando il Sacerdote si volse a rievocare la gioia di sì caro giorno e a ringraziare per le belle manifestazioni, era palesemente commosso.

Avviciniamo la nostra mente al Signore affinchè conceda a Lui la più felice e feconda attività di apostolato.

Questo augurio giunga a Lui gradito, anche dalle modeste simpatiche colonnine di questo nostro caro porta-voce.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

PERUGIA.

La sala della Direzione dell'Istituto, signorilmente preparata per accogliere i carissimi ospiti, è insufficiente a contenere gli ex Allievi residenti in Perugia e fuori. Man mano che giungono vien loro servito vermouth e paste in abbondanza. Ascoltata la S. Messa, celebrata dal Sig. Direttore, gli ex Allievi si raccolgono nuovamente in Direzione per la loro adunanza.



Sono presenti: il cav. uff. avv. Mancini F.; il dott. Barola P.; il ten. Bosco S.; il dott. Mazzola S.; il prof. Renna G.; l'avv. Parlavecchio E.; il prof. Zaglio G.; Spagnoli M.; dott. Santarelli E.; avv. Pasquariello; Mezzetti C.; Pera E.; Forrenti G. r;ag. Margaritoni; Baldini A.; Tommasi R.; Marchetti L.; Amori; Fringuelli T.; Fringuelli G.; Giovagnoli L.; Covaccioli F.; Barocci L.; Capacci F.; Cianelli V.; Chiavini L.

A rendere più solenne la simpatica riunione si ha la desiderata presenza di D. Ricaldone. Il presidente della locale Unione, dott. Barola, saluta il veneratissimo Superiore generale che con la sua presenza dà al convegno la nota più bella ed ambita. Fa un po' la storia delle trattative per la venuta dei Salesiani a Perugia rievocando circolari e particolari veramente belli e interessanti. Riferisce poi sul lavoro compiuto per sistemare l'Unione, raccogliere indirizzi e nomi, tesserare e distribuire distintivi e statuti; espone infine il da fare: completare il tesseramento, tenere un Convegno in Maggio in preparazione alla festa dell'Ausiliatrice, discutere il modo di partecipare alle feste in occasione della Beatificazione di Don Bosco. A questo punto il dott. Barola prega di essere disimpegnato dalla carica di Presidente. Segue una lunga conversazione fraterna alla quale prendono parte il Sig. D. Ricaldone — convinto che il lavoro principale deve essere fatto in casa con la collaborazione dei Superiori dell'Istituto, che sono sempre a disposizione —; l'avv. Parlavecchio, l'avv. Mancini, il ten. Bosco. Seduta stante si proclama il nuovo Consiglio di Presidenza per il 1929-30:

Dott. Barola Pietro, *Presidente;*

Pera Emiliano, *Segretario-Cassiere;*

Cav. Uff. Avv. Mancini; Dott. Parlavecchio; Ten. Bosco; Prof. Zaglio; *Consiglieri.*

La nomina è accolta da intensi applausi. Il Sig. D. Ricaldone sintetizza bellamente la missione degli ex Allievi di Don Bosco e l'invita a tornare spesso nella Casa salesiana che se non è sempre la medesima in cui furoo educati, è sempre la casa di Don Bosco piena di serena giocondità e di soave fratellanza.

Alle ore 12,30 il Sig D.. Ricaldone, il Direttore, i Superiori, gli ex Allievi e gli alunni dell'Istituto, si raccolgono nella sala da pranzo dove vien servito loro un pranzo coi fiocchi non privo di clamorosi discorsi e brindisi di sana giovialità.

Nel pomeriggio, dopo l' immancabile gruppo fotografico, il superbo stuolo di ex Allievi si reca nello storico Salone dei Notari per prestare servizio d'onore ed ascoltare la bella e indimenticabile Conferenza Missionaria del Sig. D. Ricaldone.

NAPOLI.

Gita all'Eremo di Camaldoli.

Favoriti da una giornata primaverile, il 17 Marzo gli ex Allievi si recarono in lieta gita sulla collina di Camaldoli, da dove l'occhio spazia estasiato nell'ammirazione di quel meraviglioso panorama, che dicono... uno dei più belli del mondo.

Superata allegramente l'ascesa, alle ore 11 si giunse all'eremo, dove nella pace mistica del luogo, in quella Chiesa tanto suggestiva, s'ascolta la S. Messa, celebrata dall'Assistente dell' Unione, D. Giovanni Tedeschi, mentre i buoni Frati cantano l'Ufficio divino.

Terminata la S. Messa, si visita l'Eremo. Meraviglioso panorama: laggiù Napoli adagiata in riva al suo mare; immensa nella sua estensione della più popolata città d'Italia, cullata tra il Capo Posillipo e il Vesuvio sempre fumante.

Intorno alla Metropoli le varie cittadine e in fondo Caserta con la mole del suo Palazzo Reale. Si visita la Biblioteca e nel salone centrale si ammira una lapide che ricorda l'incontro in quel luogo e le ore passate insieme, mentre fuori infuriava la tempesta, dal Card. Sanfelice con l'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta. Dopo si osserva una Cella abitata da uno dei frati: la semplicità del luogo, la povertà del letto, degli ambienti, la parola dolce di quell'uomo il cui volto manifesta un'energia quotidianamente repressa, l'abitudine del dominio di sè, commuove; si rimane avvinti da quella pace claustrale, poco lontana dalla città, tumultuosa. Il sorriso dolce, le parole paterne del Priore conquidono gli ex Allievi i quali lasciano quel caro luogo con l'animo commosso.

L'allegria salesiana trionfa durante il pranzo, consumato all'aperto con un appetito da alpinisti.

Alle ore 16 s'è già riuniti nell'Istituto Salesiano al Vomero, intorno all'amato Sig. Ispettore D. Arnaldo Persiani, al Sig. Direttore e a D. Tedeschi.

Il Presidente Prof. Arduino Albanese manifesta la gioia di una giornata trascorsa nell'entusiasmo di tempi ormai lontani, invita tutti ad intensificare il lavoro per la raccolta di offerte per la Borsa Missionaria « S. Gennaro »; ricorda che tutti devono essere pronti per la gita a Roma, nel giorno, ormai vicino, della Beatificazione di Don Bosco. La sua parola buona, affettuosamente sincera, è accolta da unanimi consensi. Egli legge poi i seguenti telegrammi inviati in occasione della felice Conciliazione tra lo Stato Italiano e la Santa Sede:

S. Eminenza Cardinale Gasparri. Vaticano - Roma.

Ex Allievi D. Bosco Napoli prostrati piedi S. Padre pregano Eminenza Vostra presentare Sua Santità sensi vivissimo giubilo fasto evento che ricompone in serena concordia sentimenti di Cattolici e di Italiani. Viva Papa-Re.

Presidente Unione: *Arduino Albanese.*

Sua Eccellenza Capo del Governo.

Ex Allievi D. Bosco Napoli pregano Vostra Eccellenza accoglier sensi vivissimo giubilo fausto evento riconsacrante luminosa gloria cattolica con radioso destino Patria immortale sotto mirabile guida Pontefice italianissimo Duce voluto Divina Provvidenza.

Presidente Unione: *Arduino Albanese.*

Tra l'entusiasmo dei presenti che scattano in piedi, il Sig. Ispettore legge il telegramma di risposta avuto dal Card. Gasparri:

Cardinale Arcivescovo - Napoli.

Santo Padre ringrazia benedice Unione ex Allievi Don Bosco.

Cardinale Gasparri.

Egli aggiunge alcune paterne parole, dolente di non poter prender parte alla discussione, perchè deve, in quel momento, partire per Roma dove, egli dice, assistendo alla lettura del Decreto di riconoscimento dei miracoli operati da Dio, per intercessione del nostro Venerabile Padre Don Bosco, nella Benedizione che riceverà dal Papa ricorderà tutti gli ex Allievi e le loro famiglie.

Ha quindi la parola l'Avv. Santacroce, già Presidente regionale degli ex Allievi di Sicilia, il quale, manifestata la gioia di aver potuto trascorrere in fraterna compagnia una giornata sì lieta, da veterano dell'Organizzazione dà alcuni consigli pratici. Dopo breve discussione, si stabilisce la data del 12 Maggio prossimo per il Convegno annuale. Chiude la fraterna riunione il Sig. Direttore ricordando agli ex Allievi la Strenna del venerato Sig. D. Rinaldi: Manifestarsi nel mondo degni figli di Don Bosco...

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

ISEO.

Comunione Pasquale.

Nella riunione del Consiglio Direttivo degli ex Allievi di questa Sezione d'Iseo, tenutasi il 30 ottobre 1928, si era stabilito indire un Triduo di predicazione per gli ex Allievi e gioventù Iseana, onde prepararsi ad una Comunione generale nella ricorrenza del Santo Natale.

Per ragioni varie, e specialmente per la forzata assenza del Direttore, si rimandò detto Triduo alla Settimana Santa.

Effettivamente venne invitato dal Direttore della Casa d'Iseo, il Rev.mo Sac. Don Luigi Vismara, Professore di filosofia nel Seminario Vescovile di Bergamo, il quale accettò l'incarico della predicazione.

Il Triduo ebbe luogo il lunedì, martedì e mercoledì santo con Messa letta alle 6. Discorso, ed altra Messa letta — nel mattino — Recita del Rosario. — Discorso e canto di penitenza nella sera alle ore 20. Con anticipazione furono pubblicati avvisi sacri, e distribuita profusamente , una Circolare d'invito a partecipare a detto Triduo non solo ai nostri ex Allievi, che sono in numero di 80, i federati, ma a tutta la gioventù Iseana ed anche agli uomini adulti.

A quest'invito corrisposero con entusiasmo e si ebbe la soddisfazione di vedere la nostra Chiesa della Madonna della Neve, piena, zeppa di balda gioventù, non solo d'Iseo, ma anche delle vicine popolazioni, assistere con attenzione e devozione alla predicazione delle verità eterne. Il numero degli assistenti superò i duecento. Nella sera del mercoledì santo si protrassero le confessioni fino a tarda ora.

Il giovedì santo poi accorsero in gruppo alla Parrocchia dove fecero numerosissimi la loro Comunione Pasquale con grande edificazione della popolazione. Fu una vera manifestazione di fede e di amore a Gesù Sacramentato, di cui può giustamente gloriarsi la Sezione degli ex Allievi Salesiani d'Iseo, i quali si fecero apostoli fra i loro compagni, conoscenti ed amici per approfittare dell'occasione che loro si offriva di celebrare devotamente la Santa Pasqua.

Che Gesù Eucaristico benedica loro e le rispettive loro famiglie.

***

Per la beatificazione di Don Bosco.

Grande entusiasmo regna fra i nostri ex Allievi per prendere vivissima parte nelle feste che prossimamente si celebreranno in Roma per la beatificazione del gran Padre

Si tratta di fare un pellegrinaggio a Roma per assistere alla grande Festa Salesiana, ed inoltre partecipare al Giubileo Sacerdotale del grande Papa Pio XI, il Papà della gioventù, il Papa delle Missioni, ed il Papa della Conciliazione.

Quattordici sono già quelli che fin d'ora hanno dato il loro nome per partecipare a detto pellegrinaggio, facendo fin d'ora i loro risparmi per le spese non indifferenti che occorrono in tali occasioni.

Non solo, ma ad iniziativa di uno dei membri del Consiglio Direttivo, gli ex Allievi si sono impegnati di concorrere col loro obolo affinchè anche l'Oratorio festivo venga rappresentato in Roma nella beatificazione di Don Bosco.

Si nominò un tesoriere ad *hoc* per riunire i fondi affinchè il Direttore della Casa d'Iseo, insieme cogli ex Allievi che formeranno il Pellegrinaggio, possa portare anche uno o due allievi dell'Oratorio.

Questa gita a Roma sarà data come premio speciale ai due alunni estratti a sorte fra i migliori per condotta, pietà ed assistenza.

Ed a proposito di pellegrinaggio a Roma per la Beatificazione di Don Bosco, questa Direzione degli ex Allievi attende dalla Federazione di Torino norme pratiche ed istruzioni. Gli ex Allievi che andranno a Roma, si preparano per dare così un saggio della loro perizia filodrammatica.

Insomma, è consolante constatare anche qui, in questa speciale città, un entusiasmo insolito per la prossima apoteosi del grande apostolo della gioventù.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

MOGLIANO VENETO.

Il Convegno del 14 Aprile.

Domenica, 14, alle 9,30, il locale Collegio Salesiano fu allietato dalla visita di oltre un centinaio di ex Allievi, per l'annuale, simpaticissimo Convegno, tradizionale in tutti i Collegi della Pia Società Salesiana.

Quest'anno il Convegno ebbe un carattere di più spiccata esultanza per la prossima Beatificazione del Fondatore Ven. Don Bosco. Fra gli intervenuti furono notati parecchi che non avevano più rivisto il Collegio da molto tempo; uno persino da quarant'anni.

Per l'occasione si sono trovati qui oltre al Rev. Ispettore delle Case del Veneto Don Giuseppe Festini; il Rev.mo Don Mosè Veronesi, veneranda figura di sacerdote salesiano, fondatore del locale Collegio mandatovi dallo stesso Ven. Don Bosco e Direttore dello stesso, per oltre quarant'anni; il Prof. Don Martino Cristofori, Direttore dell'Istituto di Verona; Prof. Don Carlo Bonini del Collegio di Intra, il Direttore dell'Istituto di Conegliano, ecc.

La musica dell'Istituto Salesiano « Coletti » di Venzia allietava l'ambiente con inni patriottici, sempre accolti da applausi fragorosi.

Alla Messa parlò prendendo lo spunto dal Vangelo, il Prof. Don Cristofori, con quello slancio e quella passione che gli sono abituali. Dopo la Messa, tutti gli ex Allievi convennero nel teatrino per l'Assemblea

Porse loro il benvenuto il Rev. Ispettore a cui rispose il Prof. Ponti quale Presidente dell'Assemblea. Dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente dell'Unione Dott. Fausto Piovan, e dopo l'avvenuta conferma, per acclamazione, del Consiglio in carica, tutti i presenti si sono portati davanti alla lapide-ricordo dove, deposta una corona di alloro, seguì l'appello dei numerosi Caduti; ad uno squillo di « attenti » tutti i presenti si raccolsero in un minuto di raccoglimento.

Alle 12,30 una serie di tavole ottimamente imbandite in un locale addobbato con buon gusto, raccoglieva gli oltre cento ex Allievi fra la più schietta allegria per l'agape fraterna, mentre la musica dominava sonora il lieto e rumoroso conversare.

Al levar delle mense, parlò l'ex Allievo Don Annibale Giordani, il quale, con la facilità di parola che gli è propria, trattò della conciliazione fra Stato e Chiesa e della esultanza che deve pervadere l'animo degli ex Allievi in tale circostanza, per la parte attiva che ebbe un tempo il Ven. Maestro. Egli trascinò l'uditorio in uno scrosciare di applausi quando accennò alla grande figura del Duce.

Il Presidente dell'Unione diede partecipazione delle numerose adesioni pervenute da Superiori ed ex Allievi, quindi diede la parola all'ex Allievo Cav. Avv. Ivan Doro, console della 50ª Legione. Prima ancora che incominciasse a parlare, tutti si sono alzati in piedi applaudendolo freneticamente e mandandogli fragorosi « Eja! ». Anch'egli parlò della conciliazione e si intrattenne specialmente sulla soddisfazione e sulla commozione che doveva pervadere l'animo di tutti in quest'anno per i grandi avvenimenti civili e religiosi in particolare per la beatificazione di Don Bosco che avrà la meritata apoteosi in Torino il 9 giugno p. v.; terminò con una felicissima perorazione alla grandezza dell'Italia.

Il suo dire fu coperto ed interrotto spesso da applausi. Parlò quindi applaudito l'avv. Candolini di Udine, egli pure intrattenendosi sull'esultanza degli ex Allievi per gli avvenimenti passati e futuri e sulla necessità che tutti collaborino sinceramente ed attivamente con le Autorità del Regime, in una unione ideale di sforzi per concorrere a formare quella civiltà italiana che renderà sempre più rispettata nel mondo la Patria nostra.

Altri ancora parlarono in prosa ed in versi, infine, prima di lasciar la mensa, su proposta del Presidente venne inviato al Rettor Maggiore Don Rinaldi, un telegramma di simpatia e devozione e venne pure per acclamazione approvato l'intervento ufficiale dell'Unione alle cerimonie di Torino.

LA FONDOGRAFICA
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.
Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

TORINO - VALDOCCO

La Pasqua degli ex Allievi.

Domenica 7 aprile, 250 ex Allievi della Casa madre dei Salesiani, si sono radunati a Valdocco per un'intima cerimonia. Nella Cappella Pinardi (la ex tettoia dove Don Bosco raccoglieva nei tempi eroici del suo apostolato i suoi birichini), gli ex Allievi hanno assistito alla S. Messa, cedebrata dal Rev.mo Sig. D. Vespignani del Capitolo Superiore della Pia Societá Salesiana, e tutti si accostaroo alla Mensa Eucaristica con la più profonda commozione e con la devozione più esemplare.

La Pasqua che gli ex Allievi usano celebrare nel lubgo dove hanno trascorsa la loro giovinezza, nel luogo dove con la scienza, con l'arte, con il mestiere hanno appreso la sapienza cristiana alla scuola di Don Bosco, non è una Pasqua comune, non è una Pasqua come quella di tutti. E' per essi un bagno rigeneratore; è per essi un ridiventar giovani; è per essi una ripresa di contatto colla vita viva che emana dalle cose salesiane. Don Vespignani rivolse acconce parole dopo la Messa agli intervenuti.

Dopo la funzioncina in Chiesa, « more Salesiano », riunione per la colazione.

Allegria e cordialità fraterne .

Il Rev.mo Sig. Don Rinaldi, Rettor Maggiore dei Salesiani, volle degnarsi di prender parte a questa riunione, ed il suo apparire nella vasta sala affollata, fu salutato da scroscianti applausi e da evviva.

Facevano corona al Sig. Don Rinaldi, oltre al Rev.mo Sig. D. Vespignani, il Rev. Sig. D. Rotolo, Direttore della Casa, il Sig. D. Colombo, Direttore del Collegio Salesiano del Sacro Cuore di Roma e già Direttore a Valdocco, il Sig. D. Curino, Prefetto della Casa di Valdocco.

Prima che la riunione si sciogliesse, prese la parola il dott. Perlo, Presidente dell'Unione, per ricordare l'imminente beatificazione del Padre; fu uno scatto unanime di applausi.

Dopo, si alzò a parlare il Rev.mo Don Rinaldi. Ascoltatissimo disse della gran gioia che si prepara per tutti i figli di Don Bosco, per tutti gli ex Allievi, per i zelanti Cooperatori dell'Opera Salesiana, per gli ammiratori tutti. Accennò alla benevolenza del Sommo Pontefice verso l'Opera salesiana, ed invitò tutti gli ex Allievi a volersi preparare al grande evento.

Chiuse la riuscitissima riunione l'assistente ecclesiastico dell'Unione, Don Pavese. Incominciò con l'esposizione pratica del programma studiato per la partecipazione degli ex Allievi salesiani di Valdocco alle feste di Roma; eccitò tutti a tener sempre alta la bandiera di ex Allievi, a serbar sempre viva ed operante nella mente e nel cuore la figura di Don Bosco, ed essere ora specialmente documento vivo e palpitante della santità del Padre.

Le Unioni faranno cosa gradilissima inviando una cordiale adesione alla Unione consorella di Treviglio (Bergamo) che onora, il giorno 5 maggio, celebrando il Convegno, l'eroico ex Allievo capitano GENNARO SORA, reduce dalla spedizione polare.

•• Industria Italiana Macchine Parlanti ••



IDEAL - PHONO - LYA

• • •

La Macchina Ideale dal suono chiaro e dalla voce soave e dolce.

LYA sarà la compagna nella vostra casa.

LYA per i vostri figli sarà la Maestra perchè con **LYA** s'impara a cantare le più belle canzoni della Patria. L. **250**.

Regalo: quattro pezzi in Dischi piccoli e 200 punte.

LYA franca in tutto il regno a L. **275.**

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI ex Allievo Salesiano

Catalogo gratis **BRESCIA** Catalogo gratis

TORINO - VALSALICE
Oratorio Venerabile Don Bosco

Nell'ultima adunanza degli ex Allievi è stato rinnovato il Consiglio di Presidenza che attualmente risulta così formato: Presidente signor Ferdinando Fea, Vice-Presidente sig. Giovanni Blandino; Consiglieri sigg. Ferrero Gigi, Riva Giuseppe, Massa Francesco, Buffa Giovanni, Orlandi Mario, rag. Pasquino Carlo; Segretari: Paolino Severino e Frua Giovanni.

Si è notevolmente accresciuto il numero dei consiglieri per dare al Consiglio la veste e l'efficienza di Comitato esecutivo per le imminenti feste di Beatificazione del Ven. Don Bosco.

Auguri di intenso e fecondo lavoro.

IL BOLLINO 1929-1930.

Alle Presidenze, alle Unioni a tutti gli ex Allievi.

E' pronto il **Bollino** per l'annualità 1929-30.

E' il primo che verrà applicato sulla nuova tessera emessa lo scorso anno.

Lo raccomandiamo fin d'ora, quantunque esso non entri in vigore che col primo luglio prossimo, tanto alle Presidenze e alle Unioni che ce ne devono far richiesta per tempo, quanto ai singoli ex Allievi, i quali, versando alla rispettiva Unione la quota sociale, hanno diritto di richiederlo a comprova della propria regolarità nel pagamento della quota stessa.

E' superfluo ricordare che vengono ceduti al prezzo di L. 0,30 caduno.

Il Segretariato Nazionale.



DALL'ESTERO.

DAL BELGIO.

L'*Ami des Anciens*, organo mensile della Federazione ex Allievi Salesiani del Belgio, è uscito in Marzo con fascicolo vestito a festa.

Ben a ragione, inteso com'è a celebrare il proprio venticinquesimo anno di fondazione.

Vi si fa un po' la storia di venticinque anni di vita della Federazione.

Attraverso una serie varia di interessantissimi articoli, corredati da numerose illustrazioni, si rivive in un'istante la vita densa di avvenimenti di questi cinque lustri.

E' un passato glorioso, che le tristi vicende belliche hanno poi circonfuso di una aureola quale poche altre nazioni al mondo possono giustamente vantare.

In Belgio, bisogna riconoscerlo, le cose si fanno con grande serietà. Di questa, che può dirsi caratteristica nazionale, beneficamente ne risente anche la Federazione ex Allievi, che ci si rivela compatta, animata da un grande buono spirito, pratica nelle sue varie e saggie esplicazioni di vita.

Quante noblii figure rivivono attraverso le pagine di questo numero straordinario: figure di sacerdoti, di operai, di soldati, di viventi e di trapassati...

S'aggiunga a questo, un grande amore all'Opera Salesiana, una devota riconoscenza verso gli antichi educatori, che vi sono in gran parte rievocati, un beninteso amore di Patria, una salda profonda devozione verso il Papa, sintetizzata in un vibrante indirizzo di omaggio contenuto nella prima pagina — la pagina d'onore — dell'elegante fascicolo.

Da una pagina illustrativa Don Bosco sorride nella riproduzione del gruppo centrale del suo bel monumento in Torino, e intorno leggende espressive e forti come queste: *la main a l'oeuvre, le coeur a Dieu* — la mano all'opra, il cuore a Dio; l'unione fa la forza — *l'union fait la force;* pietà, lavoro economia...

E sappiamo pure — ciò che più vale — che non sono sole parole, ma fatti, magnifica visione di un'opera mirabile intesa tutta alla redenzione sociale.

Ai carissimi fratelli dell'eroico Belgio, il nostro entusiastico saluto, il nostro evviva!

..... D'OLTRE OCEANO

L'ex Allievo di Lanzo, Gigetto Nigra, narra, in una lettera diretta al suo antico Direttore, le sue impressioni per l'accoglienza avuta alla sede degli ex Allievi di San Paolo del Brasile:

...Mi sono presentato all'Associazione degli ex Allievi Salesiani con la lettera di raccomandazione di Don Molfino e sono stato accolto da Padre Mario Maspes con molta

affettuosa cordialità, che mi ha fatto tanto bene e che mi ha riportato ai tempi in cui quel « birichino » di Gigetto aveva tanto bisogno dell'indulgenza del Direttore del Collegio di Lanzo!

Padre Maspes mi ha fatto inscrivere all'Associazione — pur esonerandomi dalla tassa d'entrata, che per me... rappresentava un capitale! — e là io passo qualche ora in quelle sere che non devo... passare al mio tavolo d'ufficio.

E mi riposo così lo spirito ed anche mi diverto in virtù di quei numerosissimi trattenimenti che vengono organizzati. L'Associazione degli ex Allievi è montata qui a San Paolo molto bene. Ha una sede magnifica, aule di lingue, di declamazione, di canto, di musica, e tutto ciò fa pensare con commozione alla missione educativa, profondamente e integralmente educativa alla quale si sono dedicati i Salesiani seguendo la volontà del Ven. Don Bosco.

La lettera è troppo significativa, perchè abbisogni di commenti.

Ecco un giovanotto che si slancia nella vita e che lontano dalla patria e da' suoi (dura necessità) trova conforto e aiuto

A San Paolo del Brasile, come a Torino, a Buenos Ayres, come a Roma, ovunque sempre lo stesso spirito informatore e vivificatore, lo spirito di Don Bosco.

IN FASCIO

VENEZIA (Coletti).

Nell'intesa di ritrovarci al prossimo Convegno annuale, che probabilmente avrà luogo in maggio, meglio organizzati, si comunica quanto segue:

I Soci eventualmente sprovvisti di distintivo e della nuova tessera (la vecchia non è più valida perchè scaduta sin dal 30 giugno 1928) possono passare pel ritiro sia dell'uno che dell'altra, dal presidente Dal Bò Giovanni, S. Marco, Calle Fiubera, 827.

Nel mentre si raccomanda di intensificare la raccolta delle offerte pro Missioni Salesiane (Borsa S. Marco), s'invitano i Soci che hanno ritirato i blocchetti a versare alla Presidenza le somme raccolte, e quelli che non li hanno ancora ritirati, di farne subito richiesta per poter partecipare, come è dovere di ogni ex Allievo, alla Crociata Missionaria Salesiana.

Si desidera pure sapere il nome, cognome e indirizzo di coloro i quali eventualmente, non ricevessero il *Voci Fraterne*.

Si raccomanda vivamente, ai Soci morosi, di mettersi in regola con l'Unione, provvedendo subito, al versamento delle quote arretrate.

I Soci eventualmente disoccupati è bene lo facciano sapere a questa Presidenza, indicando, oltre al nome e cognome, l'età, la professione o mestiere e i titoli di studio.

SPEZIA.

La raccolta delle offerte pro Borsa Missionaria *Stefano Fantini*, procede alacremente. Fra breve essa sarà un fatto compiuto.

FIRENZE.

Il giorno 28 febbraio u. s., si radunarono, sotto la presidenza del Sig. Ispettore, le presidenze delle Unioni di Collesalvetti, Figline, Firenze, Grosseto, Livorno, Marina di Pisa, Strada Casentino. Intervennero pure i Rev.mi D. Masera di Livorno, D. Novasio di Pisa e D. Nervi di Figline.

I Temi trattati: Quello che dovranno fare gli ex Allievi regionali per il Giubileo del S. Padre e per la Beatificazione di Don Bosco.

Fu deliberato l'invio a Roma di un pellegrinaggio degli ex Allievi della Toscana nel giorno della Beatificazione di Don Bosco.

Il Presidente Regionale è stato incaricato di portare a termine tutte le pratiche occorrenti. La spesa si aggirerebbe intorno a L. 200 o poco più per il viaggio di andata e ritorno e per vitto e alloggio durante 4 giorni di pellegrinaggio.

Gli ex Allievi, pertanto, che hanno il desiderio e l'obbligo morale di rendere questo tributo d'onore a Don Bosco, sono vivamente pregati d'incaminciare sin d'ora a mettere in disparte la somma occorrente e a prenotarsi presso la Presidenza: Via Fra Giovanni Angelico, 16, Firenze.

Richiedere il programma dettagliato. Il Pellegrinaggio si svolgerà dal 31 maggio al 4 giugno.

E dell'andata a Torino, per il 9 giugno, giorno dell'Apoteosi di Don Bosco, non se n'è fatto parola? Vorrà mancare una larga rappresentanza di Firenze a quella manifestazione che sarà senza precedenti? Attendiamo assicurazioni in merito. (N. del Segretariato Nazionale).

MOGLIANO VENETO.

A Treviso, nel Teatro dell'Istituto Turazza, fu tenuta l'annunciata Conferenza su Don Bosco, promossa dalla Presidenza degli ex Allievi Salesiani.

Il salone, offerto e preparato con squisita e signorile ospitalità dai RR. PP. Giuseppini, fu occupato quasi al completo da un pubblico distinto, che seguì con crescente interesse la bella Conferenza, interrompendo con frequenti applausi.

Presentò l'oratore il console della 30.a legione avv. Ivan Doro, che con nobili parole rese tutto il commosso affetto degli ex Allievi Salesiani verso il grande Maestro che seppe formare alla Religione e alla Patria migliaia di giovanetti, ora valorosi e ottimi cittadini. Seguì il conferen-

ziere che in tre riprese riuscì a sintetizzare efficacemente — con rapide e sobrie visioni — la figura morale, l'attività e l'opera immensa di Don Bosco e dei Salesiani, mettendone in opportuno risalto le benemerenze civili ed italiane.

La banda dell'Istituto con ottime esecuzioni degli Inni nazionali e di altri pezzi contribuì efficacemente al buon esito del trattenimento, che lasciò in tutti i convenuti un'ottima impressione.

TREVIGLIO.

Un grave lutto ha colpito questa Unione con la morte del carissimo socio Cesare Bosis, di anni 36. Già alunno del Collegio si distinse per pietà e studio, commerciante stimato in Albino, coprì cariche importanti nell'azione cattolica e sociale. Si spense cristianamente il 16 di Marzo, assistito dalla madre e dai parenti, ai quali l'Unione invia le condoglianze più sincere. — Tre giorni prima di morire, ancora in perfetta salute, aveva promesso al Presidente, di non mancare in Giugno a Roma per la Beatificazione di Don Bosco. Il Padre comune, lo accompagni alla presenza di Gesù Benedetto e dal Cielo godrà della beatitudine del fondatore della Pia Società Salesiana. I suoi funerali riuscirono imponenti e non mancò la rappresentanza dell'Unione.

A Roma, in S. Pietro, davanti al Papa, l'Unione di Treviglio dovrà essere rappresentata da un forte gruppo di soci, fiancheggianti la bandiera sociale nel maggior tempio della cristianità, e per le vie dell'Urbe. Gli ex Allievi d'oltre Oceano hanno già noleggiato tre vapori per la traversata; noi, che dobbiamo solo fare un viaggetto in ferrovia, certo non diserteremo la circostanza favorevole.

A suo tempo verranno date le istruzioni del caso e si potranno usufruire dei ribassi e trovare l'alloggio accaparrato in precedenza,

La Presidenza, ricorda ai soci, il dovere che hanno di partecipare pure all'attività dell'azione cattolica riconosciuta ormai anche dal Concordato. Anche in questo campo, la penetrazione degli ex Allievi ha il proprio valore, e pur facendo dell'azione cattolica, si può fare anche dell'azione salesiana.

Il cronista chiude la sua chiachierata ricordando ai soci tutti la raccolta delle offerte pro borsa missionaria, dedicata a Mons. Rainoni. La Presidenza, riconoscerà in tutti la buona volontà avuta, nella nobile gara, ma esige, che tutti i blocchetti siano consegnati, anche se, per ragioni plausibili, il socio incaricato abbia potuto fare poco o niente.

Ma non sarà possibile, mi sussurra il Presidente, tutti faranno il loro dovere.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Collo Marco, Torino	L.	5.—
Unione ex Allievi, Trento . . .	»	12.50
Petimio Stefano, Torino	»	5.—
Giusti Guido (offerta mensile) Legnago	»	10.—
Luzzi Davide (Aquila) Tremonti .	»	10.—
Dore Raimondo, Roma	»	5.—
Carminati Antonio, Treviglio . .	»	10.—
Livatino Avv. Rosario, Canicatti .	»	20.—
Cambardi Isidoro, Selcio . . .	»	5.—
Aureli M. R. Dotto. Alessandro, Roma	»	20.—
Nasi Giovanni, Torino	»	3.—

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Petinio Stefano, Torino	»	5.—
Giusti Guido (offerta mensile) Legnago	»	10.—
Sacchi Giovanni, Farmacista, Bastida	»	10.—
Luzzi Davide (Aquila) Tremonti .	»	10.—
Nasi Giovanni, Torino	»	2.—

Il deposito di tutti gli articoli
per LUMINARIE
si trova alla vetreria dei
Coniugi BESOZZI
Via Consolata, 11 - TORINO (109)
:: PREZZI RIBASSATI ::

STUDIO LEGALE
Avv. CESARE VECCHIO
Patrocinante in Cassazione
CATANIA
Via S. Anna, 8 - Tel. Interc. 20-47
Si trattano affari penali, civili e commerciali anche fuori residenza.
Miti pretese - Massima puntualità.

NECROLOGIO

Ci giunge da Caserta una dolorosa notizia: vi è morto l'ex Allievo

VINCENZO PERUZZINI,

Capo Tecnico delle F. S. - Titolare della Squadra Rialzo di Savona - avvenuta in quella città il 16 corrente.

La notizia subito diffusasi nella classe Ferroviaria di Savona dove il Perruzzini godeva larga stima e numerose amicizie ha prodotto un senso di doloroso stupore e di vivo compianto anche per i particolari pietosi di cui si contornò la sua immatura dipartita. Acerbamente provato dalla sventura per la perdita inattesa della sua giovane e diletta consorte, ne aveva accompagnata la Salma lacrimata alla città natia in condizioni d'animo desolato e fisicamente abbattuto. Appena giunto a Caserta ammalavasi e a distanza di soli 12 giorni raggiungeva la amata compagna. Anima profondamente religiosa, aveva allevata la famiglia a cui dedicava tutte le sue cure nella pratica delle più elette virtù Cristiane da Lui attinte nei teneri anni dall'insegnamento dei Salesiani a cui sempre lo legavano dolci ricordi e vivo affetto. Fervente patriota ricopriva importanti cariche direttive nelle locali istituzioni Ferroviarie, essendo membro del Direttorio dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e Rettore del Dopo Lavoro Ferroviario. Buono, affabile, modesto, lascia di sè un'ottima memoria ed un vivo cordoglio in quanti lo conobbero e lo apprezzarono per le sue rare qualità di mente e di cuore. Sui figli, giovinetti così presto privati dall'amore e dalla guida dei genitori invochiamo lo sguardo pietoso della Divina Provvidenza, che non abbandona i buoni perchè possano trovare conforto a tanto dolore e continuare nella via cui il Padre loro avrebbe voluto condurli. Ad essi, al fratello Giovanni, Capo Manipolo, alla Famiglia tutta giunga da queste colonne l'espressione del nostro dolore e delle nostre sincere condoglianze.

Nella sua abitazione, presso l'ex barriera daziaria della Certosa, veniva a mancare il commerciante

PARODI GIUSEPPE

che per molti anni esercì in via Vittorio Emanuele, angolo via A. Doria, il negozio di commestibili già noto con il nome di « bottegone ».

Uomo di molta perizia commerciale, di grande rettitudine e di alti sentimenti patriottici, allo scoppiare della grande guerra, non potendo per l'età servire la patria, in trincea, si propose di giovarle nell'organizzazione civile disinteressatamente.

All'opera sua infatti l'ufficio annonario di allora dovette se si potè rifornire regolarmente di olio d'oliva eccellente e a prezzo modico, la città.

Ma la sua attività prodigata senza risparmio di energie e persino con disprezzo di ogni riguardo per la salute gli valse una lunga infermità susseguita da una serie di guai e di dolori, che lo distolsero dal ritornare agli affari.

La notizia della sua morte susciterà certamente un largo compianto, perchè era molto conosciuto e giustamente stimato.

Ricordiamolo fraternamente nelle nostre preghiere e serbiamone nel Signore la buona memoria.

R. I. P.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 300	La cassa di pezzi 50	L. 85
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 160	Pacco postale „ 18	„ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

SERVIZII RAPIDISSIMI PER LE AMERICHE

NORD AMERICA

GENOVA - VILLEFRANCHE (ev.)
NAPOLI - GIBILTERRA (ev.) - NEW YORK.

AUGUSTUS
Motonave di 32.650 Tons.

ROMA
Transatlantico di 32.600 Tons.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
SANTOS o MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

DUILIO
Transatlantico di 24.500 Tons.

GIULIO CESARE
Transatlantico di 22.000 Tons.

Per il CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - VALPARAISO (Via Panama) e scali intermedi

"ORAZIO,, e "VIRGILIO,,

Motonavi celeri di 12.000 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE POSTALE PER L'AUSTRALIA

N. G. I. - *NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA*

a TORINO - Ufficio Passeggeri - Piazza Castello angolo Via Barbaroux.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI  **CASANOVA LERRONE**
::: ::: OLIO D'OLIVA ::: ::: **::: ALBENGA (Liguria) :::**

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1929 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 7,95 al Kg.

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 8,95 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro.**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamento scientifici il nostro olio puro d'oliva è risu'tato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 2 °/o alle Spett. Case Salesiane e agli abbonati a " Voci Fraterne ,,.